



Sezione di Bergamo

Bergamo, 26 aprile 2019  
Prot. 11480

Egr. Sig.  
SINDACO  
del Comune di Almenno San Salvatore

Oggetto: Ulteriori considerazioni in merito al PII “Romanelle”

La sezione di Bergamo di Italia Nostra, nel ribadire le osservazioni presentate in sede di verifica di assoggettabilità a VAS conclusasi con un decreto di esclusione, sintetizza di seguito alcune brevi ulteriori considerazioni:

- 1) Riteniamo che il decreto di esclusione del 1.3.19 (redatto ancor prima dell’Assemblea pubblica che avrebbe dovuto fornire spunti per migliorare il progetto e non solo comunicare ai cittadini le decisioni prese) abbia minimizzato gli impatti evidenziati, non solo dalla nostra Associazione, ma anche da altri Enti e istituzioni. Alle obiezioni presentate al progetto di PII sottolineandone il rischio di impatto, è stato risposto, non con la richiesta di approfondire con una vera e propria VAS, ma con semplici prescrizioni di maquillage che, riteniamo, non siano sufficienti a garantire l’assenza di impatti significativi dal momento che:
  - nella proposta di PII non c’è coerenza con previsioni sovracomunali quali il rispetto della RER e che la realizzazione di semplici piantumazioni a filare (anziché fasce di mitigazione di ampiezza adeguata come richiesto da ARPA) all’interno del PII sia riduttivo del significato di “corridoio primario della rete ecologica regionale”. Per come disegnato l’ingombro volumetrico sembra proprio non consentire tale adeguamento.
  - nel rapporto ambientale del PII non è stata dimostrata, vista la completa assenza di una relazione previsionale acustica, l’impatto acustico, e il decreto di non assoggettabilità dà per scontato che tale impatto sia minimo (non si sa sulla base di quali dati) e che sia sufficiente predisporre la relazione previsionale in fase di progetto definitivo/esecutivo, quando non sarà più possibile modificare l’impostazione del PII.
  - nel decreto di non assoggettabilità sono stati semplicemente raccomandati accorgimenti costruttivi sull’illuminazione o sul ricorso a essenze con frutti appetibili per ridurre un eventuale impatto sulla fauna (non preso in considerazione se non in modo sbrigativo dal rapporto ambientale)
  - nel decreto di non assoggettabilità non sono state prese in considerazione le preoccupazioni espresse sulla componente suolo e sul paesaggio presentate dalla scrivente, né si è tenuto conto del parere allarmato della vostra stessa commissione urbanistica e delle voci contrarie al progetto o che richiedevano almeno un ripensamento espresse nell’assemblea pubblica del 1.3.19.

Via Ghislanzoni 37 - 24122 Bergamo  
Tel. e fax 035 0603049  
C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006  
bergamo@italianostra.org  
italianostrabergamo@pec.net  
www.italianostrabergamo.org

- non risultano esaminati gli impatti (in termini di consumo di suolo agricolo e di costi) provocati dal nuovo snodo che la Provincia, ci sembra di capire, abbia richiesto come tassativo e che il progetto, come adottato, non ha ancora recepito.

2) Rispetto alle considerazioni espresse dal Sindaco nella sua cortese lettera del 15.03 u.s. precisiamo quanto segue:

- non sono state presentate osservazioni al PGT del 2015 in quanto la destinazione urbanistica prevista non era di realizzare lì un centro commerciale di quelle dimensioni, ma doveva essere un'area a servizio misto, con convenzione decennale, con volumetrie, ingombri e consumo di suolo ben inferiori a quelli proposti ora dal PII. Inoltre erano previsioni non irreversibili e che lasciavano aperta la porta ad un'eventuale cessione dell'area al Comune alla scadenza della convenzione.
- per quanto riguarda la promozione della vocazione turistica del territorio che avete delegato con la meritoria costituzione della Fondazione Lemine, osserviamo che si riesce a fare promozione seria, coordinata ed efficace se gli strumenti urbanistici consentono gli interventi, anzi li favoriscono e li indirizzano, evitando di svendere le aree strategiche in cambio peraltro di standard qualitativi (ristrutturazione di un locale scolastico come sala polifunzionale) che non è dato sapere se effettivamente necessari alla collettività, funzionali e autorizzabili.
- rileviamo come, in proposito, se vi sono, a soli 400/500 metri, strutture sufficienti per fornire spazi di accoglienza ai turisti (anche se ci risulta che per il parcheggio venga occupata spesso una vasta area a prato!), e che, quindi, l'amministrazione comunale ritiene sia inutile prevedere un'altra area a servizio del romanico, la stessa preoccupazione di non creare doppioni non sia sorta per la costruzione dell'ennesima media struttura di vendita con supermercato, il più vicino a 100 metri, altri 3 nel raggio di 1-2 km.

Ribadiamo infine le osservazioni alle quali la verifica di esclusione non ha dato risposta:

- 3) Chiediamo che lo studio della viabilità venga approfondito tenendo conto di rilievi più significativi e che vengano esaminate soluzioni viabilistiche anche diverse per verificare quale consenta una migliore fluidità del traffico indotto.
- 4) Chiediamo che siano approfondite le analisi sulla previsione di impatto sulle emissioni in atmosfera, attraverso la proposta di modelli ad hoc che mostrino gli incrementi dell'impatto sull'aria creati dall'aumento di traffico.
- 5) Chiediamo che venga svolta una relazione previsionale acustica tenendo conto di rilievi strumentali da effettuarsi nelle situazioni attuali e che prefigurino gli impatti nell'intorno e nei luoghi di particolare sensibilità

Chiediamo anche che si valuti con più attenzione il consumo di suolo e la sua reale impermeabilizzazione visto che l'area oggi risulta in gran parte inghiajata e quindi permeabile

- 6) Chiediamo che venga dimostrata con idonea relazione di calcolo il rispetto di quanto previsto nel R.R. 7/2017 relativo all'invarianza idraulica (richiesta avanzata anche da uno degli enti competenti).

- 7) Trattandosi di parcheggio di autotreni, chiediamo che sia verificata la necessità preliminare di bonifica del suolo (con tempi e costi a carico della comunità in termini di impatto del cantiere di bonifica) verificando la necessità di un piano di caratterizzazione che, tra l'altro, verifichi il rispetto dei limiti di concentrazione di sostanze inquinanti nel suolo dal momento che sono previsti, non solo spazi commerciali, ma anche spazi di verde pubblico.
- 8) Si chiede, anche in considerazione delle forti perplessità espresse dalla vs. commissione urbanistica, che l'impatto paesistico sia ridotto in termini di altezze e volumi che causano la perdita di visibilità di aree tutelate; al contrario, vista l'ubicazione strategica dell'area che può essere considerata nodo di connessione tra l'area del romanico e le aree naturalistiche lungo il Brembo, eventuali volumi purché ridotti in ampiezza, se accessibili in quota da parte del pubblico, potrebbero consentire una completa visibilità a 360° del territorio. Non è mascherando con del verde che si elimina l'impatto paesistico di strutture voluminose come quella proposta.

Fiduciosi in un esame positivo delle predette osservazioni, rese al solo scopo di migliorare la tutela e valorizzazione delle risorse del territorio, si porgono cordiali saluti.

Il Presidente

Arch. Maria Claudia Peretti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. C. Peretti", written over the typed name.